

INSERIMENTO URBANISTICO E PAESAGGISTICO



- IL GIARDINO DELL'ACQUA**
Teatino verde
- Attività:
- Ludico - ricreative
 - Culturali / della tradizione
 - Aggregative
 - Espositive
 - Agricola condivisa (orti sociali)
 - Ristoro / commercio

- IL GIARDINO DEI FICHI D'INDIA**
Attraversamento Canale (da via Falanto a vai delle Grotte)
- Attività:
- Culturali / della tradizione
 - Aggregative
 - Espositive
 - Agricola condivisa (orti sociali)

- IL GIARDINO DEI FICHI**
Accesso dal centro storico
- Attività:
- Formative
 - Culturali / della tradizione
 - Informative / divulgative
 - Aggregative
 - Espositive
 - Ristoro / commercio

- IL GIARDINO DEGLI ULIVI**
Cascatelle naturali
- Attività:
- Formative
 - Culturali / della tradizione
 - Aggregative
 - Espositive
 - Agricola condivisa (orti sociali)
 - Ristoro / commercio

- IL GIARDINO DELLA ZINGARA**
Sport / gioco / svago
- Attività:
- Ludico - ricreative
 - Culturali / della tradizione
 - Informative / divulgative
 - Aggregative
 - Espositive
 - Sportive





VISTE TRIDIMENSIONALI



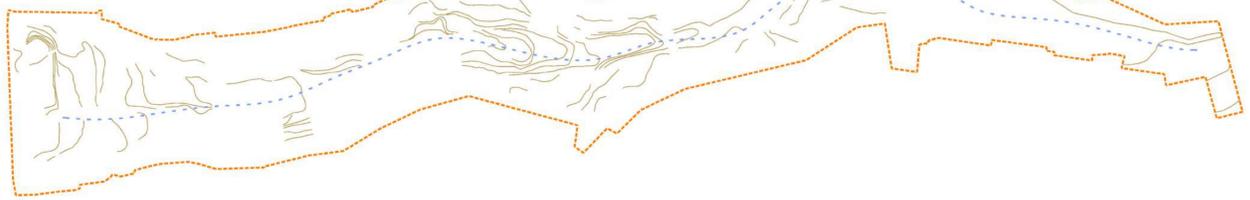
PLANIMETRIA - scala 1:500

- LEGENDA**
 "Parco delle Grotte"
- 1 piazzetta panoramica
 - 2 terrazza verde
 - 3 pertinenze private
 - 4 bottega / laboratorio artigiano
 - 5 spazio espositivo
 - 6 orti sociali / giardini condivisi
 - 7 teatrino verde
 - 8 spalti naturali
 - 9 ruscello episodico
 - 10 laghetto naturale
 - 11 cascatelle naturali
 - 12 ponticello
 - 13 info point
 - 14 area sosta / gioco
 - 15 percorso ciclo-pedonale
 - 16 vialetti
 - 17 percorso naturale
 - 18 opera artistica / land art
- ▲ Accesso Parco
 - △ Affaccio panoramico



IL SISTEMA GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

- curve di livello
- linea di ruscellamento (compluvio naturale)



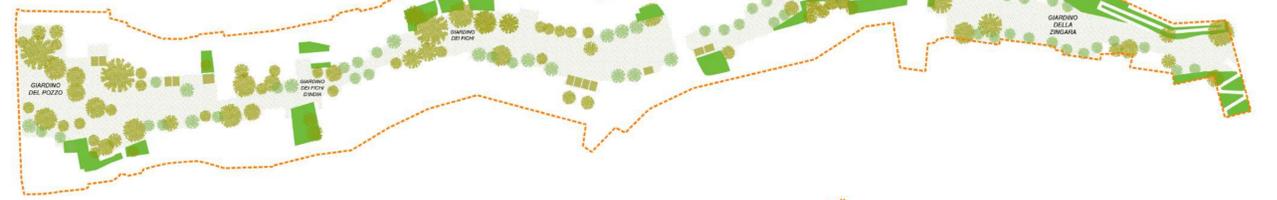
IL SISTEMA DELL'ACQUA

- A ruscello episodico
- B cascatelle
- C laghetto naturale
- D pozzo
- E canalizzazioni per irrigazione
- F opera artistica

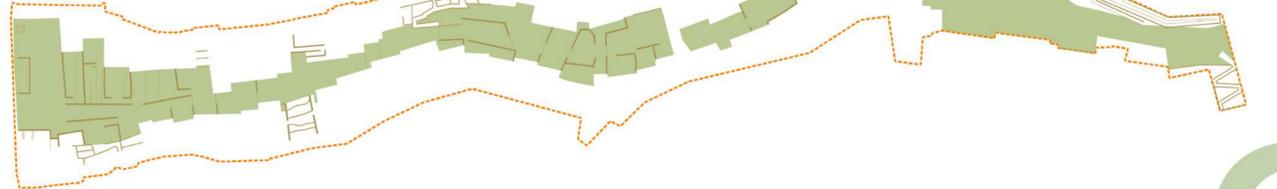


IL SISTEMA DEL VERDE

- parco
- alberi esistenti
- alberi di progetto
- orti sociali / giardini condivisi
- terrazze verdi



IL SISTEMA DEI MURETTI A SECCO



ABACO DELLE ESSENZE

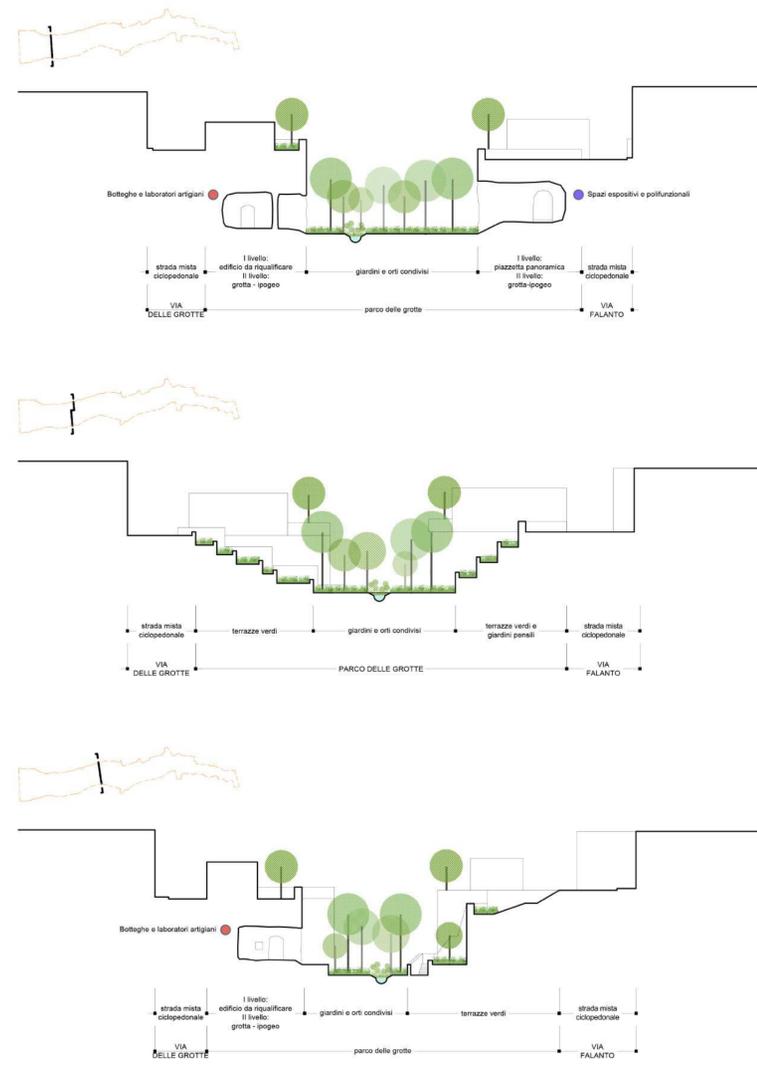




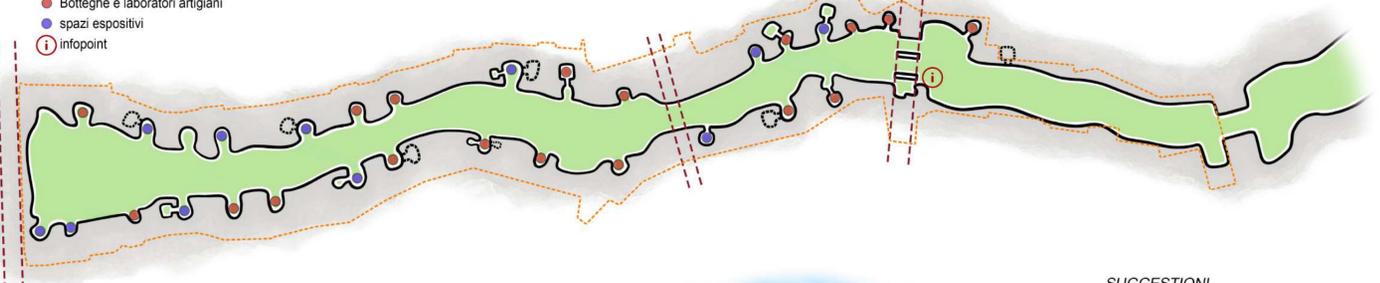
- LEGENDA**
 "Parco delle Grotte"
- 1 piazzetta panoramica
 - 2 terrazza verde
 - 3 pertinenze private
 - 4 bottega / laboratorio artigianale
 - 5 spazio espositivo
 - 6 orti sociali / giardini condivisi
 - 7 teatrino verde
 - 8 spalti naturali
 - 9 ruscello episodico
 - 10 laghetto naturale
 - 11 cascatelle naturali
 - 12 ponticello
 - 13 info point
 - 14 area sosta / gioco
 - 15 percorso ciclo-pedonale
 - 16 vialetti
 - 17 percorso naturale
 - 18 opera artistica / land art
- ▲ Accesso Parco
 △ Affaccio panoramico

PLANIMETRIA - scala 1:500

SEZIONI TIPOLOGICHE - scala 1:500



IPOTESI DEL SISTEMA DELLE GROTTI



SUGGERIMENTI



Q1 _ PIANTA DI DETTAGLIO - scala 1:200



Q2 _ PIANTA DI DETTAGLIO - scala 1:200

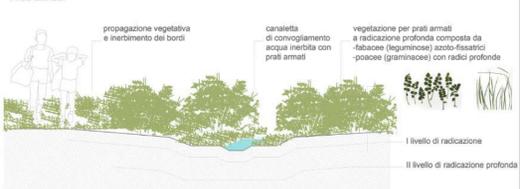


Laghetto naturale

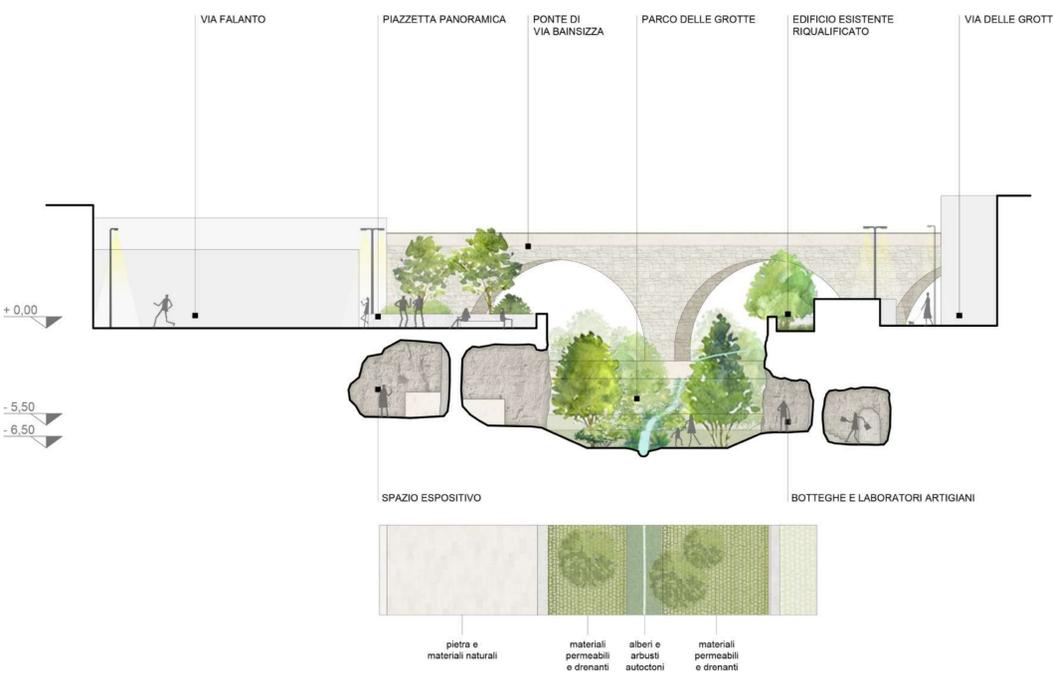
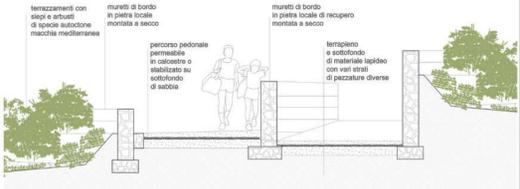


Ruscello episodico

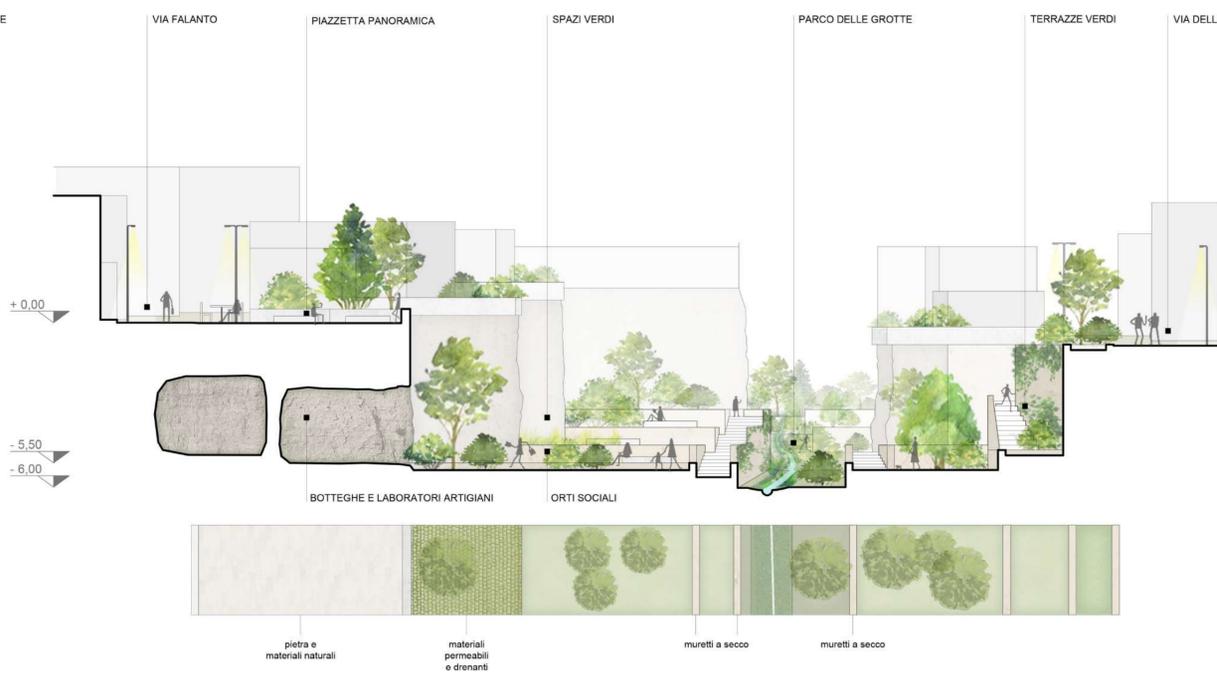
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA



- Muretti a secco (terrazzamenti)



SEZIONE AA - scala 1:200



SEZIONE B-B - scala 1:200





INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL "CANALE DELLA ZINGARA" E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE.

INSERIMENTO URBANISTICO E PAEAGGISTICO

Il territorio di Statte rientra nel **Parco Naturale Regionale delle Gravine** istituito con LR 18/2005 insieme ad altri 13 comuni della provincia di Taranto; il cosiddetto "Canale della Zingara" infatti è una gravinella, solco lieve di origine carsica che si sviluppa in direzione nord-sud parallelamente alla gravina di Leucaspide che dall'altopiano murgiano del versante di Crispiano scende verso il mare di Taranto. Questo canale è inoltre memoria storica e traccia geografica di un antico corso d'acqua episodico che potrebbe anche riformarsi temporaneamente in occasione di eventi piovosi molto intensi, segni del cambiamento climatico che ormai contraddistingue chiaramente la nostra epoca e che riporta in evidenza sempre più il tema del rischio idrogeologico.

In coerenza con il quadro urbanistico di riferimento le azioni principali (previste già nel **DPP** del PUG) con riferimento al tema generale del paesaggio storico e naturale del "Canale della Zingara" e al tema specifico dello spazio pubblico sono:

- 1) il **recupero e il miglioramento** del patrimonio edilizio esistente, prevedendo la possibilità di interventi di riconfigurazione anche di singoli manufatti, di rimozione di quelli illeciti, dismessi o degradati e privi di qualsiasi valore architettonico o storico-testimoniale);
- 2) la **tutela e la valorizzazione** degli elementi di valore culturale individuati all'interno del perimetro del tessuto della città consolidata ed in particolare del settore di formazione più antica lungo appunto via Madonna del Rosario e via Triglie e nel sistema geo-etno-antropologico del "Canale della Zingara";
- 3) la **rigenerazione e rivitalizzazione** del nucleo storico attraverso la possibilità di sviluppare le condizioni favorevoli alla **mixité funzionale** con l'inserimento di un'ampia gamma di destinazioni d'uso, temporanee e tra loro intercambiabili (cultura, tempo libero, attività sociali e piccole attività commerciali) e di alcune funzioni d'eccellenza (tradizionale arte dei presepi di Statte); in questo senso il "Canale della Zingara" è connotato da enormi potenzialità di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana anche nei confronti dei tessuti urbani circostanti;
- 4) la **salvaguardia della componente ecosistemica** individuata nell'**enclave ecologica** del "Canale della Zingara", in quanto patrimonio ambientale da tutelare, senza consentirne un'ulteriore erosione a causa di interventi impropri da parte dei privati e valorizzando interventi di recupero e rivitalizzazione degli ambiti compromessi e **della componente vegetazionale** costituita dall'insieme delle aree verdi pubbliche, dei giardini privati, orti e frutteti presenti all'interno del canale.

Dal punto di vista paesaggistico il "Canale della Zingara" è in stretta connessione con un sistema più ampio che attraverso il **corridoio ecologico** di via Triglie- via Madonna del Rosario- SP 46 mette in relazione l'insieme delle aree pubbliche verdi già esistenti e di prossima configurazione (il parco delle "Zuccate", il parco delle "Sorgenti", il nuovo parco multifunzione del "Canale della Zingara", il parco urbano "Belvedere") con il Parco Naturale Regionale delle Gravine e le lame che caratterizzano il territorio di Statte.

Il **PUG** (Piano Urbanistico Generale vigente), individua in particolare tra gli ambiti in cui poter sviluppare "progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale" (*rif tavola SC I 72 "carta piani e programmi in atto"*) i seguenti:

- Ambito 2 - Progetto di bonifica "Canale della Zingara" e recupero del tessuto storico circostante;
- Ambito 3 - Parco urbano "Belvedere";

collocati tutti nel settore meridionale di Statte con l'ambito 2 del Canale della Zingara quasi in posizione baricentrica, in stretta connessione con gli altri ambiti di rigenerazione soprattutto con il vicino "Parco delle Zuccate" che si sviluppa lungo via Triglie, prosecuzione verso ovest di via Madonna del Rosario. Nella relazione generale del PUG, nella III Parte dedicata alle Previsioni Programmatiche, vengono riportate le indicazioni inerenti i "contesti urbani da tutelare" (capo II art. 20/S) che riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione



insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale. In questi casi sono esclusi interventi di *nuova costruzione*, ad eccezione degli interventi di *ampliamento* e di *demolizione e ricostruzione* nei casi specifici previsti e sono inoltre esclusi gli interventi di *trasformazione urbanistica*. In particolare il "Canale della Zingara" rientra nello specifico contesto urbano da tutelare di tipo 3 per cui sono previste le seguenti modalità di intervento:

- interventi nel rispetto delle prescrizioni di un Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali;
- per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta, gli interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte; nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro contesto.
- per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario, da specificare in apposito piano di recupero, l'intervento sarà limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto.

A tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
- 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.
- 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.
- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

In sintesi partendo dalle previsioni urbanistiche e dalla lettura delle relazioni urbane si è cercato di contestualizzare la proposta di recupero ambientale e di valorizzazione considerando due ambiti identitari prevalenti:

- **Sistema paesaggistico-ambientale:** il recupero ambientale del "Canale della Zingara", a scala urbana, punterà a salvaguardare i caratteri naturali dell'area partendo dalla bonifica, pulizia dai rifiuti e dall'eliminazione degli elementi detrattori del paesaggio con la previsione di interventi compatibili con le caratteristiche del luogo e che garantiranno impatti nulli. Tutto il contesto del "Canale della Zingara" in parte compromesso dall'abusivismo e caratterizzato in alcune porzioni da disordine e degrado sarà riqualificato prima di tutto attraverso un'azione di bonifica eventualmente rintracciando e rimuovendo episodi di inquinamento (in linea con il principio del DNSH su cui ruotano anche le misure del PNRR nazionale e nel rispetto dei CAM - Criteri Ambientali Minimi sino ad oggi in vigore)



Per esempio il ricorso all'ingegneria naturalistica consentirà di gestire la componente acqua attraverso un sistema di regimentazione - drenaggio naturale dei flussi (raccolta, conservazione e riciclo della risorsa acqua sia per usi agricoli che per aspetti di benessere e fruizione sensoriale ed estetica) e di prevedere una riconfigurazione dei versanti terrazzati sia in senso trasversale lungo le pareti naturali che attraverso il sistema di muretti a secco e terrazzamenti creati dall'uomo sia per fini agricoli che per mera questione di proprietà privata o di abusivismo;

- **Sistema storico-culturale:** il restauro del paesaggio identitario del "Canale della Zingara" inteso anche come bene culturale immateriale consentirà di valorizzare sia le tracce della memoria storica del luogo cercando di riattivare connessioni forti con il contesto e con le realtà storiche adiacenti, creando un sistema diffuso di spazi pubblici che porterà ad una fruizione più consapevole dell'area in gran parte rientrante nel perimetro della *città consolidata* individuata nel PPTR, e sia l'enorme patrimonio di saperi e tradizioni tipici di Statte (l'arte dei presepi).

Partendo dalla previsione urbanistica della formazione di un parco multifunzione nel "Canale della Zingara", la proposta prevede appunto la nascita del nuovo "**Parco delle Grotte**", strutturato su un sistema articolato di accessi, attraversamenti e nuove funzioni che consentirà anche un'operazione di riaggiungimento urbano soprattutto con la rete degli spazi pubblici esistenti, per esempio con la piazza della Chiesa Madre della Madonna del SS Rosario, con la piazza Santo Rosario Bartolomeo (bio-piazza) e con la piazza dello Sport su via Rossano e via Cherubini.

E' importante sottolineare come fondamentale sarà approfondire la conoscenza delle componenti strutturali del luogo (storia, geologia, idro-geomorfologia, vegetazione e qualità del suolo) e condurre una precisa attività di rilievo dello stato di fatto dei manufatti sia presenti lungo il bordo di via Falanto e di via Delle Grotte che del cosiddetto mondo sotterraneo rappresentato dalle grotte/ipogei, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi come i droni che consentirebbero di superare le difficoltà connesse alla conformazione stessa del canale.

QUALITA' ARCHITETTONICA E ASPETTI FUNZIONALI

Il "Canale della Zingara", sebbene sorga nel cuore del centro abitato e rappresenti il carattere identitario del paese, ad oggi versa in stato di abbandono ed è quasi del tutto inaccessibile. Il nuovo parco multifunzionale "**parco delle Grotte**" sarà articolato in **settori verdi, i cosiddetti "giardini"**, connessi attraverso un sistema di percorsi tematici ed attività sia in senso longitudinale lungo lo sviluppo naturale del pendio verde che trasversalmente nelle relazioni multispatiali e multilivello generate dalla conformazione in sezione della gravinella e dalla presenza degli ipogei/grotte e consentirà finalmente di rendere accessibile e fruibile la gravina ai cittadini di Statte ma anche a possibili visitatori e turisti.

Riconfigurazione dei bordi

Lo studio dei bordi e l'analisi dei manufatti lungo le strade che costeggiano la gravina (via Falanto e via Delle Grotte) sarà soggetta ad approfondimenti successivi poiché bisognerà considerare non solo la legittimità ma anche la sanabilità di opere abusive. Da una prima ricognizione si è cercato di valutare il contesto in rapporto al valore che potrebbero togliere o dare gli stessi al luogo, se soggetti a riqualificazione e questo per una riconfigurazione complessiva che riconsegna alla città un luogo fondamentale della propria storia e ricco di potenzialità funzionali. I bordi costruiti, non legittimati, verranno in gran parte rimossi per dare spazio a "**piazze panoramiche**" e "**terrazzi verdi**", punti panoramici-belvedere e sistemi di ridiscesa verso il parco.

La ridefinizione dei margini costruiti lungo via Falanto e via delle Grotte si attiverà partendo dalla rimozione di tutti i manufatti incongrui e illeciti che consentirà di realizzare un sistema di piazzette panoramiche e di terrazze verdi verso la gravinella; le piazzette panoramiche accoglieranno un sistema coordinato di arredo urbano e di comunicazione informativa.



Recupero e rinfunzionalizzazione degli ipogei

La creazione del “**parco delle grotte**” avverrà anche attraverso le operazioni di recupero degli ipogei attualmente quasi del tutto invisibili ed inaccessibili con la sistemazione delle aree prospicienti e la loro rinfunzionalizzazione con usi compatibili con la loro storia e la loro struttura; alcuni ipogei potranno ospitare botteghe e laboratori artigianali, piccole attività commerciali, spazi espositivi per esempio dedicati ad ospitare i bellissimi presepi di Statte.

Il sistema dei giardini

Il “**parco delle Grotte**” visivamente si offre come una sorta di fiume verde in cui la componente arborea è molto intensa in alcuni settori soprattutto con prevalenza di alberi da frutto (alberi di fico, piante di fichi d'india, ulivi e alberi da frutto); da qui la possibilità di creare un itinerario botanico didattico-educativo con l'eventuale inserimento di orti sociali e/o giardini condivisi che possano rappresentare motivo di aggregazione e collaborazione per la comunità.

La riqualificazione del fiume verde che rigoglioso caratterizza il canale consentirà l'individuazione di una successione di settori/giardini ognuno dei quali con funzioni e valenze specifiche; in particolare muovendosi da via Madonna del Rosario si formerà il “**giardino dell'acqua**” caratterizzato dalla presenza del laghetto naturale punto terminale del percorso dell'acqua che scende dalla quota più alta del pendio in prossimità del ponte di via Cherubini, dal pozzo in tufo da cui potrà rifluire l'acqua per l'irrigazione manuale, e da un sistema di terrazzamenti che si configurano come sedute verso la quinta naturale di pietra e alberi a creare un teatrino verde; questo primo settore sarà quello dedicato all'educazione ambientale, alla conoscenza e alla divulgazione dei temi del paesaggio, dell'agricoltura e degli elementi naturali come l'acqua. Risalendo lungo il parco delle grotte prima di arrivare al ponticello di collegamento tra via Falanto e via delle Grotte si attraverserà il settore del “**giardino dei fichi d'india**” e del “**giardino dei fichi**” e dell’**“area delle cascatelle”** laddove per la conformazione delle quote dei terrazzamenti, dei muretti a secco e delle curve di livello naturali e grazie alla modellazione del compluvio di regimentazione delle acque potranno crearsi dei dislivelli d'acqua. Superato il ponticello di collegamento tra via Falanto e via delle Grotte si incontrerà il “**giardino degli ulivi**” proprio a ridosso dei fornicelli del ponte di via Bainsizza che si configureranno come le “**porte del parco**” e dove sarà individuato il centro visite e il punto di informazione turistica.

Attraversate le porte del parco/i fornicelli del ponte di via Bainsizza si giungerà al “**giardino della Zingara**” caratterizzato da un sinuoso percorso ciclopedonale, da un piccolo sentiero intervallati da una rete di area di sosta e di aree gioco per bambini, bordate da macchia mediterranea e da arbusti profumati e colorati, e dalla presenza nella quota più alta del pendio da un'opera artistica site specific legata al tema dell'acqua elemento che proprio in quest'area inizierà ad essere accompagnata nel sistema naturale di regimentazione

La proposta progettuale prevede prima di tutto una ricognizione approfondita delle essenze arboree ed arbustive esistenti e assicurata la salvaguardia sia della componente vegetazionale naturale selvatica e spontanea (alberi e arbusti originari) che della componente antropizzata dei giardini e degli orti di congrua e consolidata impostazione, si prevede l'inserimento di nuove alberature ad integrazione di quelle esistenti solo in alcune aree e la formazione di ulteriori masse arbustive (rampicanti e tappezzanti tipici della macchia mediterranea) in alcuni punti dei terrazzamenti in corrispondenza delle pertinenze delle grotte/ bottega, nell'area del “giardino dell'acqua” e in quella del “giardino della zingara” per articolare anche un percorso sensoriale di colori e di profumi dedicato ai bambini.

Il sistema dell'acqua

Il “ruscello episodico” costituirà l'elemento di continuità del parco lineare e sarà accompagnato da un percorso pedonale naturale adiacente. Il compluvio naturale accoglierà un sistema di



regimentazione delle acque che naturalmente segue il flusso del corso d'acqua episodico assecondando l'orografia della gravina e ricomponendo la memoria degli antichi villaggi rupestri dove le case-grotta mantenevano caratteristiche di continuità con i terrazzamenti esterni, coltivati ad orti e dove un ingegnoso quanto spontaneo sistema di raccolta e canalizzazione delle acque piovane in cisterne, consentiva l'autonomia idrica per l'uso sia domestico che agricolo. Tra l'altro il territorio di Statte per la natura della sua conformazione geomorfologica è attraversato dal cosiddetto Acquedotto del Triglio, opera di ingegneria idraulica costruito dai Romani tra il I sec a.C. e il I sec. d.C. che dalle gravine appunto di Statte e Crispiano conduce l'acqua a piazza Fontana a Taranto.

SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' E DELLA FRUIZIONE

Il **sistema degli accessi** è stato definito considerando le piazze adiacenti (piazza dello Sport, Bio piazza comunale e piazza della Chiesa Madre) come punti strategici che contribuiscono a garantire una fruizione continua di questi luoghi, creando un sistema di piazze diffuso; gli accessi saranno garantiti attraverso la configurazione delle terrazze verdi che consentiranno di scendere nel parco e di attraversarlo in senso trasversale. In particolare l'accesso dalla piazza dello sport porterà, attraversando il giardino della Zingara, all'accesso che lungo via Bainsizza porta alla piazza comunale del Bio Parco; sempre in corrispondenza dell'accesso indicato al termine di via Delle Grotte si prevede anche l'inserimento di una rampa verde che consentirà di entrare direttamente nel parco e seguire un percorso che condurrà ad una risalita sul versante opposto su via Bainsizza. In questo modo il parco diventerà un "parco inclusivo", aperto e permeabile verso l'esterno, fruibile ed accessibile da parte di tutti.

INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA

Il **tema dell'acqua** ritorna nella strutturazione del parco delle grotte in quanto è previsto un **sistema di regimentazione** superficiale dell'acqua meteorica attraverso la lieve modellazione del compluvio naturale lungo il pendio della gravinella con un sistema tipo "prato armato" che presenta un ventaglio di caratteristiche e qualità eco-sostenibili, compatibili con l'obiettivo di riduzione degli impatti sul sistema ambientale e vegetazione:

- dal punto di vista dei caratteri botanici ed agronomici si realizza utilizzando sementi naturali di specie erbacee perenni, rustiche e autoctone con apparati radicali densi e profondi ed elevata velocità di accrescimento che creano un segno verde di gradevole consistenza;
- dal punto di vista dell'apparato radicale, le radici sono sottili ed omogenee con elevata resistenza media a trazione, con velocità di accrescimento elevata, profondità e densità radicale;
- la tipologia è abbinabile ad altre tipologie di interventi tradizionali di mitigazione dell'impatto ambientale e di protezione sinergica;
- presenta elevate proprietà geotecniche di plasticità, incrementando il fattore di sicurezza del terreno e proteggendo da fenomeni di fessurazione e crepacciamento;
- presenta validi caratteri fisiologici tipo elevata resistenza a siccità, salinità ed immersione, elevata capacità di ricaccio dopo fenomeni di incendio, adattabilità a tutti i tipi di terreno e soprattutto svolge un'azione di assorbimento di anidride carbonica molto più elevata rispetto alle più diffuse piante erbacee.

Questa tecnologia di captazione e regimentazione superficiale delle acque meteoriche sfrutta il fenomeno dell'"evapotraspirazione" in quanto la vegetazione assorbe l'acqua del suolo trasferendola all'atmosfera, determinando così una riduzione della saturazione del terreno migliorandone anzi alcuni parametri geomeccanici quali la coesione; soprattutto questa tipologia di intervento non ha nessun impatto ambientale, presenta rapidità realizzativa, si struttura nel tempo arricchendo la componente arbustiva del parco e non richiede alcuna cura particolare riducendo notevolmente i costi di manutenzione

Il sistema che partendo dalla quota più alta del "giardino della zingara" attraverserà longitudinalmente il parco fino ad arrivare alla quota più bassa del "giardino dell'acqua" consentirà di strutturare il compluvio naturale del corso d'acqua episodico che ad effetto finale si presenterà



come un nastro verde inerbito attraversabile trasversalmente come se fosse un prato leggermente ondulato; il nastro verde potrà affiancarsi ad un sistema secondario di canalizzazioni dedicate all'irrigazione dei giardini ed in occasione di eventi meteorologici più intensi potrà incanalare, regolare e drenare il deflusso dell'acqua e convogliarla e disperderla nell'area del laghetto naturale del "giardino dell'acqua".

Il tema del "recupero degli scarti" caratterizza gli interventi previsti per quanto riguarda la riconfigurazione dei bordi naturali e di quelli terrazzati; in questo caso si prevede il consolidamento dei terrazzamenti murari in buone condizioni statiche e la riconfigurazione dei versanti terrazzati attraverso il sistema tipico dei muretti a secco anche prevedendo il recupero dei conci e del pietrame già esistente in sito; eventuali leganti che dovessero rendersi necessari saranno tutti a base di calce naturale senza ricorrere all'impiego di composti cementizi.

I sottofondi dei terrazzamenti e dei percorsi saranno costituiti o integrati recuperando gli scarti naturali e privi di inquinanti risultato della rimozione e frantumazione dei manufatti degradati o illegittimi e le superfici saranno mantenute permeabili prevedendo solo in alcuni casi inserimenti di tasselli in pietra posati a secco e la configurazione di percorsi in materiali stabilizzati composti da inerti naturali

VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI E DELLA VALENZA STORICA NATURALISTICA DEL LUOGO

La creazione del Parco delle Grotte all'interno del Canale della Zingara consentirà di salvaguardare la memoria storica del luogo esaltandone il valore identitario; in questo senso la valorizzazione delle emergenze storiche di questa sorta di Statte sotterranea prevede il recupero e la rifunzionalizzazione laddove possibile dei caratteristici ipogei compatibile con l'identità e la storia del luogo lungo un itinerario storico-paesaggistico che collega il "giardino dell'acqua" con il "giardino della zingara" mediante un sistema coordinato di comunicazione (totem informativi, pannelli didattici, pietre di inciampo e pietre parlanti, centro visite e punto informazioni) che segnerà tutte le aree di sosta/piazzette panoramiche lungo via Falanto e via delle Grotte, gli attraversamenti principali (terrazze verdi e giardini pensili) e il sentiero verde del percorso ciclopedonale. L'articolazione funzionale dei vari settori del parco (botteghe, laboratori artigiani, ecc.) è funzionale a salvaguardare le tracce di antichi mestieri, di saperi artigianali come quello della **tradizionale arte dei presepi di Statte** ormai nota a livello nazionale, così come la stessa toponomastica dei giardini rievoca le peculiarità sia naturalistiche (giardino dei fichi, giardino degli ulivi, giardino mediterraneo dei colori e dei profumi) che del paesaggio storico e geo-antropologico (giardino dell'acqua e giardino della zingara).

In questo modo si evita un approccio statico di sterile musealizzazione di un contesto naturale fortemente antropizzato e invece si può costruire un modello dinamico che coniuga la tutela di un paesaggio con la sua valorizzazione anche ai fini della fruizione turistica.

ASPETTI TECNICI ED ECONOMICI

La proposta prevede la creazione di spazi aperti a elevato grado di permeabilità, con rivestimenti, materiali e arredi urbani con requisiti di durabilità e di bassa manutenzione, l'uso di fonti energetiche a risparmio energetico. La progettazione sarà improntata a criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) in vigore per le categorie della fattispecie; in particolare per quanto riguarda il sistema impiantistico questo sarà improntato al rispetto del criterio del minimo inserimento e del minimo impatto per non alterare l'equilibrio del luogo. Per per esempio il sistema di illuminazione dedicata sia al sistema delle piazzette panoramiche che all'illuminazione dedicata al parco delle grotte potrà essere calibrata per evitare il fenomeno dell'inquinamento luminoso facendo ricorso a tecnologie con lampade a led per il contenimento del consumo di energia e ricorrendo anche ad un sistema "dali" di regolazione

dei flussi luminosi e per creare scenari di illuminazione differenziati a seconda delle esigenze delle attività da realizzare nel parco.

PIANO DI GESTIONE

La proposta progettuale punta a creare una maggiore collaborazione pubblico-privato per garantire una convivenza "salutare" dell'area condivisa, un unico parco lineare urbano costituito da aree verdi attrezzate pubbliche per sosta, attività ludico-ricreative, aree condivise, caratterizzate da orti sociali e giardini, e pertinenze verdi private. Un mix sociale e funzionale che porti la collettività a prendersi cura in maniera integrata del bene comune, naturale e ambientale anche perchè un vero processo di rigenerazione si attiva quando parallelamente alla riqualificazione fisica degli spazi si avvia un reale percorso di partecipazione e di riappropriazione degli spazi da parte degli abitanti.

Il parco sarà organizzato anche attraverso una gestione innovativa degli spazi aperti che trova riscontro nella proposta articolazione funzionale delle aree verdi del parco (giardino pubblico, giardino privato, orti sociali e giardini condivisi) prevedendo una fruizione sia trasversale (ponti esistenti, nuovi affacci e terrazze verdi, accessi pubblici alla gravina tra via Falanto e via Delle Grotte) che longitudinale (sviluppo lineare della spina pubblica lungo il solco naturale e i terrazzamenti da via Rossano-via Cherubini fino a via Madonna del Rosario). L'idea progettuale mira, dove possibile, anche al recupero e rifunzionalizzazione delle grotte (elementi storici caratteristici ed identitari del luogo ma oggi del tutto invisibili) attraverso l'inserimento di funzioni commerciali e di servizio al turismo (botteghe, laboratori artigianali, infopoint turistico) ed in particolare individuando e **recuperando l'antica cosiddetta "grotta della zingara"** che, secondo le indicazioni di storici locali, si posizionerebbe a circa 20-30 m oltre il ponte di via Bainsizza sul versante nord-ovest della lama. Le grotte-botteghe godranno di aree comuni per la sosta e l'esposizione lungo il canale. Questo permetterà di valorizzare e promuovere iniziative quali **"la mostra dei presepi"** (arte tipica della città) nel periodo natalizio, che fungerà da **attrattore turistico territoriale**. La possibilità di realizzare piccoli parterre di orti in corrispondenza delle pertinenze delle grotte/ bottega per la vendita dei prodotti locali insieme ad ulteriori interventi agronomici consentirebbe di riattivare o mantenere il ciclo di fertilità del terreno /suolo che in parte è già fortunatamente alimentato dall'attività dei privati; a questo si potrebbe associare un'attività di educazione ambientale per esempio come quella di come realizzare il compost per nutrire al meglio gli orti e i giardini per coinvolgere i visitatori e abitanti in esperienze condivise

STRUTTURA DEL PIANO DI RIGENERAZIONE E FASI ATTUATIVE

Gli interventi fisici viaggeranno di pari passo con un processo di continuo coinvolgimento dei cittadini di Statte e degli stessi abitanti del canale nel tentativo di raggiungere i principali obiettivi:

- Rendere accessibile il canale della zingara come parco inclusivo;
- Riattivare la consapevolezza del patrimonio identitario materiale ed immateriale;
- Stimolare l'attività e la fruizione turistica;
- Generare possibilità occupazionali prevedendo l'apertura di piccole attività commerciali, anche temporanee, botteghe artigiane, botteghe eno-gastronomiche, piccoli spazi polifunzionali ed espositivi anche legati agli antichi mestieri come la tipica rte dei presepi di Statte.

Anche se in una fase preliminare che sarà oggetto di approfondimento ed aggiornamento si potrebbe prevedere una schematizzazione per fasi attuative partendo dalla considerazione che ha effetti anche sulla valutazione economica, che data l'estensione fisica dell'area di intervento e la complessità delle attività ed operazioni da mettere in campo secondo lo sviluppo temporale, l'area di intervento generale si potrebbe suddividere in due lotti funzionali, in particolare prevedendo il primo lotto che corrisponde al settore del parco compreso tra via Madonna del Rosario e il

ponticello storico di collegamento tra via Falanto e via delle Grotte e il secondo lotto che corrisponde al settore del parco compreso tra il ponticello storico di collegamento tra via Falanto e via delle Grotte e il giardino della zingara/ponte di via Cherubini.

INDICAZIONE DEI COSTI

La stima di massima dei costi degli interventi deriva da un calcolo parametrico di sintesi in quanto informazioni dimensionali e quantitative più attendibili potranno desumersi soltanto dopo una fase di rilievo accurata. Eventuali risorse utili per garantire una prima fase di manutenzione, di monitoraggio geotecnico e strutturale nonché di avvio delle attività di gestione potrebbero essere individuate all'interno della somma prevista nella voce impieghi così come riportata nel quadro economico del DIP- documento di indirizzo della progettazione.

	DESCRIZIONE INTERVENTI LOTTO 1	riferimento dati dimensionali e u.m.	importo
a1.1)	Interventi di riqualificazione del parco		
	<ul style="list-style-type: none"> - pulizia e bonifica aree verdi - recupero del sistema dei muretti a secco originari - riassetto componente vegetazionale (riordino, decespugliamento specie infestanti ed estranee, inserimento alberature e arbusti tipici del contesto) 	<p>m²</p> <p>m²/cad</p>	€ 140.000,00
a2.1)	Opere di ingegneria naturalistica		
a2.1)	<ul style="list-style-type: none"> - sistema dei terrazzamenti /giardini pensili (nuovi muretti a secco) - sistema di regimentazione delle acque / modellazione compluvio naturale 	m ² /m ³	€ 350.000,00
a3.1)	interventi di recupero, rifunzionalizzazione e sistemazioni esterne		
	<ul style="list-style-type: none"> - recupero e rifunzionalizzazione manufatti via Falanto / via delle Grotte - recupero e rifunzionalizzazione manufatti grotte/ipogei - sistemazioni esterne (piazzette panoramiche, percorsi e aree di sosta) - arredo urbano e pubblica illuminazione - opere d'arte e sistema coordinato di informazione e di comunicazione 	<p>m²/m³</p> <p>m²/cad</p>	€ 380.000,00
a4.1)	demolizioni, conferimento e smaltimento		
	<ul style="list-style-type: none"> - manufatti incongrui e illegittimi (via Falanto e via delle Grotte) - manufatti incongrui e illegittimi (parco delle grotte e giardini) 	m ³	€ 220.000,00
IMPORTO PARZIALE INTERVENTI LOTTO 1			€ 1.090.000,00

	DESCRIZIONE INTERVENTI LOTTO 2	riferimento dati dimensionali e u.m.	importo
a1.2)	Interventi di riqualificazione del parco		
	<ul style="list-style-type: none"> - pulizia e bonifica aree verdi - recupero del sistema dei muretti a secco originari - riassetto componente vegetazionale (riordino, decespugliamento specie infestanti ed estranee, inserimento alberature e arbusti tipici del contesto) 	<p>m²</p> <p>m²/cad</p>	€ 100.000,00
a2.2)	Opere di ingegneria naturalistica		
	<ul style="list-style-type: none"> - sistema dei terrazzamenti /giardini pensili (nuovi muretti a secco) - sistema di regimentazione dell'acqua/ modellazione compluvio naturale 	m ² /m ³	€ 250.000,00
a3.2)	interventi di recupero, rifunzionalizzazione e sistemazioni esterne		
	<ul style="list-style-type: none"> - recupero e rifunzionalizzazione manufatti via Falanto / via delle Grotte - recupero e rifunzionalizzazione manufatti grotte/ipogei - centro informazioni accoglienza ai turisti e centro visite "parco delle grotte" - sistemazioni esterne (piazzette panoramiche, percorsi e aree di sosta) - arredo urbano e pubblica illuminazione - opere d'arte e sistema coordinato di informazione e di comunicazione 	<p>m²/m³</p> <p>m²/cad</p>	€ 270.000,00
a4.2)	demolizioni, conferimento e smaltimento		
	<ul style="list-style-type: none"> - manufatti incongrui e illegittimi (parco delle grotte) - manufatti incongrui e illegittimi (giardino della zingara) 	m ³	€128.000,00
IMPORTO PARZIALE INTERVENTI LOTTO 2			€ 748.000,00
IMPORTO TOTALE INTERVENTI LOTTO 1+2			€ 1.838.000,00
ONERI DELLA SICUREZZA			€ 91.900,00
IMPORTO TOTALE			€ 1.929.900,00